

## Premessa: l'analisi dell'area

Il lavoro svolto per il recupero di **piazza Figurella** inizia dall'inquadramento territoriale, in cui leggere il legame strutturale con la città di Palermo. Le prime criticità individuate sono correlate, al *continuo flusso veicolare* sulle attuali strade di percorrenza, la cui presenza elude la definizione stessa di piazza, nel suo significato urbanistico. Il concorso richiede il controllo e la ridefinizione del *sistema/accesso* a piazza Figurella, "la porta di Palermo", attraverso la realizzazione di una **piazza urbana**, il **recupero e la valorizzazione** di alcuni elementi edificati preesistenti, quali il **Mercato Ortofrutticolo**, anima del luogo, origine del comune di Villabate, ed altri denominati quali "luoghi speciali", **un Biscottificio ed un Mulino**, entrambi dismessi, che delineano elementi d'accesso ai quartieri interni, quali il Pomara. Ultimo, ma non in ordine di importanza, **il bar S. Rosalia**, elemento non di pregio architettonico, ma punto nodale di animazione ed attrazione sociale, spazio di ristoro per chi usufruisce dall'autostrada e dell'attigua fermata degli autobus da e per Palermo.

## Il Processo

Il processo comporta la realizzazione di **un'architettura per la comunità**, ruotante intorno al preesistente ruolo, già di per sé, comunitario del mercato. Uno spazio che definisca l'identità del luogo, di cui il progetto assurge a ruolo risonante: l'ambiente totale rinnovato non sarà solo mero contenitore di attività lavorative, ma elemento di **condivisione sociale, partecipazione e confronto con la comunità**, che diventa **parte attiva del processo**. La progettazione si configurerà attraverso la dialettica fra le componenti, una tecnica che coinvolge i cittadini in un organismo di co-progettazione partecipata, in cui saranno affrontate tutte le modalità d'intervento e le destinazioni d'uso degli spazi.

## Il Progetto

Il progetto di rigenerazione e riconfigurazione dei luoghi prevede la definizione dei destini funzionali degli spazi interni/esterni e dell'ambiente costruito preesistente. Lo scopo è il miglioramento della qualità non solo funzionale ma anche figurativa dei luoghi, attraverso l'uso del decoro urbano nell'area pubblica che conferisce carattere di maggiore sicurezza urbana e di resilienza all'intero territorio periferico di Villabate

Le fasi della progettazione partecipata e multidisciplinare si attuano partendo dalla realizzazione di un **"mercato ortofrutticolo diffuso" (mOd)**, ampliando il suo concept tradizionale e creando spazi per una *Urban Farming*, conferendo in tal senso, nuovo valore alla *qualità simbolica del luogo* ed alla originaria vocazione rurale di Villabate. Lo spazio sarà rigenerato, sia funzionalmente che formalmente, sarà **utilizzabile h24**, attraverso un nuovo destino funzionale *extra time*, correlato all'ambito *agro-alimentare*, in tutte le sue possibili sfumature, in relazione anche del riuso funzionale degli altri due edifici dismessi, Mulino (*start up e ricerca*) e Biscottificio (*realizzazione di prodotti*). Diventerà pertanto una sorta di grande *food district* aperto al sociale ed all'imprenditoria.

L'area del mercato si amplia e diventa "centrale" rispetto alla composizione assiale dello stato di fatto: il processo creativo diventa funzionale attraverso l'immissione di una strada retrostante l'edificio del mercato, ricavata proseguendo un circuito preesistente. Cambia l'impostazione dell'assetto viario, trasferendo il transito veicolare sul retro, liberando l'antistante piazza del mercato che guadagna nuovo spazio e respiro. Un nuovo linguaggio architettonico definisce, dunque, la **nuova piazza urbana**.

Schematizzando si avrà dunque il concept/iter di progetto: **mercato ortofrutticolo + piazza + viabilità = mercato che diventa piazza**, invadendola, smistando la viabilità e definendo un innovativo insieme paesaggistico-ambientale il progetto prosegue per step verso gli innesti autostradali e lungo i filtri laterali, dietro lo stabile del mercato, coinvolgendo la retrostante collina, diventando in futuro un parco lineare. La destinazione d'uso prevista nell'ambito dei "luoghi speciali", ex Mulino ed ex Biscottificio, nello specifico, è di un **Mercato Ortofrutticolo 3.0**, dalla vendita al consumo del prodotto, passando per la formazione, dalla comprensione del territorio e le sue potenzialità agricole, alla trasformazione del prodotto naturale in ambito culinario/ricettivo per i fruitori degli spazi, durante le ore "extra mercato tradizionale". Il bar S. Rosalia, infine, sarà coinvolto nel progetto attraverso lo stesso ampliamento del segno urbano, ottenendo uno spazio antistante più ampio, a supporto dell'attività commerciale.

Il progetto prevede, secondo una stima parametrica, dei costi di intervento pari a € 2.500.000 per la superficie di spazio aperto e € 500.000 per la riqualificazione del mercato e rientrano all'interno delle previsioni. Per la fase di progettazione si propone di suddividerla in almeno due fasi operative.